Anno XXXII | Martedì 10 Maggio 1898 | Conto corrente con la posta | N. 110

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ora triste

L'Italia sta attraversando momenti difficili che le furono preparati dall'insipienza dei suoi governanti che non seppero nè prevedere, nè provedere a tempo, e che specialmente da venta'nni a questa parte hanno fatto consistere tutta l'arte di governo in un continuo vaniloquio, largheggiando in promesse che poi si sono ben guardati dal mantenere.

Questo stolto sistema ha incoraggiato i partiti estremi, neri e rossi, che hanno fatto del loro meglio, sempre indisturbati, per eccitare con tutti i mezzi possibili le più basse classi sociali e le campagne contro l'ordine di cose stabilito in Italia dopo il 1859.

Poichè bisogna persuadersi che non solamente la stampa sovversiva pseudo-repubblicana, socialista e anarchica soffiava nel fuoco delle passioni popolari, fomentando l'odio di classe; ma forse più anche — e senza forse — la stampa clericale ha inveito sempre contro i fautori dell'unità della Patria e contro il *Sabaudismo* (termine inventato dai clericali) ch'essi dissero e dicono il peggior nemico della vera grandezza italiana.

I mali, per la noncuranza dei governanti affissero e affliggono l'Italia, furono un comodo pretesto del quale i partiti sovversivi hanno mirabilmente profittato per minare le istituzioni, per distruggere l'Unità italiana, e, purtroppo, sono riusciti a dare una parvenza di iniziamento a un'opera tanto esecrata ed infame!

—

Sull'attuale Ministero spetta una grave responsabilità per i tristi avvenimenti che ora addolo ano l'Italia; ma non crediamo che sia questo il momento di recriminazioni; ora bisogna salvare la Patria, bisogna salvare la società.

Gli energici provvedimenti presi dal Ministero all'ultima ora dimostrano che finalmente ha compreso tutta la gravità della situazione, e si è deciso ad agire con prontezza e fermezza. Meglio tardi che mai!

Guardi però il Governo di non usare due pesi e due misure, poichè gli sfruttatori delle critiche condizioni presenti non sono solamente i sovvertitori dell'attuale ordine sociale, ma anche i clericali che quando non possono operare alla luce del sole s'arrabbattano più comodamente nell'ombra, sperando di poter essi soli trionfare in una generale anarchia.

—

Supremo desiderio di tutti i buoni, di tutti i veri patrioti, dev'essere che al più presto possibile sia ristabilito l'ordine, la pace, la calma, con repressione severa, ma giusta, senza ingiustizie, senza vendette.

Il Re ha nobilmente, lealmente, onestamente confermato che « le istituzioni parlamentari oggi come allora sono forza e decoro della patria; » Casa Savoia non ha mai mentito e perciò possiamo essere sicuri che le pubbliche libertà non verranno manomesse.

Ma quando la patria si trova in momenti gravi per pericolo esterno od interno *lo Statuto non vieta che il Re assuma i pieni poteri.*

Fert

L'accordo Austro-Ungarico

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 5 maggio 1898

La situazione parlamentare in Austria lascia pochissima speranza che siano votati i progetti di legge relativi all'accordo austro-ungarico.

La proposta del conte Thun, di affidare ad una commissione l'incarico di stabilire le basi di una legge destinata a risolvere la questione delle lingue, non ha accontentato abbastanza i tedeschi, i quali reclamano più che mai la revoca delle *Sprachenverordnungen* del Gautsch facendone una condizione *sine qua non* della discussione dei progetti di legge sul Compromesso.

Ora la situazione è chiara. O ai tedeschi non viene data la chiesta soddisfazione, e allora non è possibile per quest'anno che i patti del Compromesso siano discussi e approvati. O le pretese dei tedeschi vengono appagate col ritiro delle odiate ordinanze, e in tal caso sono gli czechi e i polacchi che incomincieranno a fare dell'opposizione e si rifiuteranno di votare i progetti di legge nella loro forma attuale, la sola che il Governo ungherese sia disposto ad accettare.

Nell'attuale situazione di cose, la questione del Compromesso minaccia dunque di naufragare in ogni caso nel Parlamento di Vienna e il Governo ungherese ha già fatto tutti i preparativi in vista di dover stabilire un territorio doganale autonomo.

Quando i progetti di legge relativi al Compromesso venissero presentati al *Reichsrath* di Vienna con qualche probabilità di successo, il Parlamento ungherese non negherebbe certo alla Camera austriaca la dilazione di alcune settimane, necessaria per condurre a termine la discussione. Ma una nuova proroga del *provisorium* non sarà più accordata. E di ciò posso assicurarvi nel modo più assoluto, malgrado qualche giornale ungherese di opposizione abbia fatto intravvedere il contrario.

La continuazione dell'attuale stato di cose sarebbe certamente la realizzazione del più gran desiderio dell'Austria: ma tanto il Governo ungherese come la maggioranza parlamentare sono fermamente decisi di finirla con uno stato di cose, che è in aperta opposizione cogli interessi e colle tendenze del paese. E mal si comprende come degli ungheresi possano incoraggiare l'Austria a sperare una nuova proroga del *provisorium*, dopo tutti gli sforzi e tutte le pene che si è dato il barone Bánffy per ottenere una convenzione così favorevole all'Ungheria, com'è quella contenuta nei nuovi progetti del Compromesso.

y.

L'Austria e la Guerra Ispano-Americana.

Abbiamo da Vienna in data del 5:

La notizia che a Washington ha sollevato tante ire contro l'Austria-Ungheria e secondo la quale l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe sottoscritto per 500,000 franchi in favore della flotta spagnuola, è di fabbrica inglese, essendo comparsa per la prima volta nella *Morning Post* di Londra, ma non è per questo meno infondata, come sono infondate tutte le altre notizie che quel giornale reca quali testimonianze di fatto che la Corte austriaca parteggia per la Spagna nell'attuale conflitto.

E' falso in modo speciale che numerosi ufficiali austro-ungarici abbiano chiesto ed ottenuto il permesso di combattere sotto la bandiera spagnuola, ed è falso parimente che l'arciduca Eugenio sia maresciallo di campo dell'esercito austro-ungarico e che si sia recato a Madrid per restare al fianco di sua sorella, la Regina reggente.

Vero è soltanto, che l'Austria-Ungheria serberà nella guerra attuale la più stretta neutralità.

Si è pure fatta correre la voce che, nel caso d'una rivoluzione a Madrid, le truppe austro-ungariche sarebbero messe a disposizione della Regina reggente; ma nessuno può certamente prendere sul serio una simile fantasia.

Per quanto la prima sciagura toccata alla flotta spagnuola debbo aver eccitato gli animi a Madrid, si spera che quel popolo generoso non si lascerà trascinare a passi estremi, che costituirebbero per la Spagna il pericolo più grave. Ma quando ciò disgraziatamente accadesse, l'Austria-Ungheria ha ben altre cure, senza andarsi ad immischiare nelle vicende interne della Spagna.

Del resto, gli sfoghi dell'opinione pubblica americana non fanno qui nè caldo nè freddo.

LA SOMMOSSA DI MILANO

La giornata di domenica fu più dolorosa di quanto facevano supporre i telegrammi sempre monchi della *Stefani*.

Vi furono nuovi tentativi di barricate, nuovi morti, nuovi ferimenti!

Si è usato il cannone che, naturalmente, fece parecchi cadaveri.

Purtroppo che fra le vittime dell'inconsulta rivolta vi sono dei curiosi, degli innocenti, dei bambini!

I soldati si mantennero sempre ammirabili, ed è davvero incomprensibile come abbia potuto infiltrarsi tanto odio contro i medesimi in una parte del ceto operajo milanese.

Se dobbiamo prestar fede alla *Stefani* la giornata di ieri dovrebbe essere stata molto migliore, e l'ordine sarebbe davvero ristabilito.

La terza giornata

Nelle prime ore di domenica mattina turbe d'operai, borghesi e cittadini d'ogni classe e condizione s'accalcavano in modo insolito per le vie mandando a ruba i supplementi dei giornali.

A crocchi, a gruppi, si leggono a voce alta le notizie della notte e si commenta il manifesto del generale commissario proclamante lo stato d'assedio in città e provincia.

Le barriere, la stazione, i passaggi a livello della ferrovia, le piazze, i crocivi sono occupati militarmente da plotoni di fanteria e bersaglieri a baionetta innastata i quali regolano la circolazione.

La piazza del Duomo è chiusa da ogni lato da fitte siepi di baionette e nel mezzo vi stanno bivaccando la cavalleria, fanteria ed artiglieria.

Anche la Galleria è sgombra e le imboccature custodite dai militari. Ai dazi e nel palazzo reale stanno i cannoni. Pattuglie armate di fanteria e cavalleria percorrono le vie facendo servizio di scorta alle *corvée* che recano il rancio alle truppe ed ai carrettoni della Posta.

Alle truppe bivaccanti nelle vie ed appiedate, gruppi di cittadini e donne recano del pane, del vino ed altri cibi. Non mangiavano da trentasei ore i poverini!

Nei luoghi dove sabato fu più accanita la lotta, nelle case circostanti, sono alloggiati numerosi feriti curati amorosamente dai cittadini.

La città presenta un aspetto tetro e lugubre, impressionantissimo.

La consegna delle armi

Era un curiosissimo spettacolo domenica mattina in Questura quello delle persone che portavano le armi: ne arrivavano da tutte le parti e con tutte foggie, dai fucili. Dai fucili da caccia ultimo modello si veniva ai *tromboni* e ai pistolotti di epoche remote. Vi erano poi diverse spingarde e perfino un cannoncino trasportato su un carretto.

Pel ritiro delle armi ora è aperto un secondo ufficio al Ridotto della Scala.

Al Comando militare per tutta la giornata fu una vera processione d'individui che chiedevan licenze per star fuori di casa oltre le 23, per tenere aperti i negozi dopo le 21. Furono accordate licenze a quanti provarono che per ragioni professionali sono obbligati a rincasare tardi, ma agli esercenti venne per ora almeno, sospeso ogni licenza speciale.

Il corteo degli arrestati

Poco dopo mezzodì dalla sede della Questura a San Fedele usciva, scortata dalla cavalleria colle rivoltelle in pugno e dai carabinieri, la lunga fila degli arrestati nella tristamente memoranda giornata di sabato.

Erano quasi un centinaio ed avanzavano ammanettati e legati a due a due col capo chino e fra il silenzio generale.

Notavansi nel gruppo il repubblicano deputato De Andreis legato assieme col compagno avv. Bortolo Federici e venivano poi il direttore del *Secolo* avvocato Romussi, quello dell'*Italia del Popolo* Gustavo Chiesi assieme al suo redattore Ulisse Cermenati ecc.

Apriva il corteo uno squadrone di cavalleria ed avanzavano poscia gli arrestati serrati tra due file di carabinieri colle baionette innastate, alla lor volta protetti da una doppia fila di soldati di cavalleria colla rivoltella impugnata. Silenziosamente e senza il menomo inconveniente il corteo, si recò in via S. Vittore dove gli arrestati vennero rinchiusi al Cellulare.

I gravissimi fatti a Porta Ticinese

Una cannonata micidiale

I primi colpi di cannone furono sparati alle 9 a salve per annunziare che la città era in stato di assedio.

Molto prima delle 9 sul piazzale interno di porta Ticinese gruppi di dimostranti fecero atti di ostilità verso l'orefice Pietro Amodeo che ha negozio in Corso Ticinese e si voleva dar fuoco alla sua casa e saccheggiargli il negozio a scopo di vendetta, perchè nel giorno precedente egli si era rifiutato di dare le insegne del negozio per fare le barricate, ed aveva tirato contro la folla.

D'allora le truppe occuparono la porta ed anche gli sbocchi interni sui bastioni, impedendo a chiunque di entrare in città.

Sotto l'arco furono posti due cannoni uno con la bocca rivolta verso il corso S. Gottardo, l'altro verso l'Alzaia pavese e Leonardo da Vinci.

Tratto tratto si vedeva popolarsi il corso e la cavalleria avanzava al trotto sgombrando, ricacciando entro i portoni semichiusi, le straducole affluenti i curiosi e i chiassanti. Ma quando i soldati tornavano alla Porta la scena si ripeteva.

Alle 11, visto che il corso San Gottardo tornava a popolarsi e il colonnello Parvopassu del 57°, avendo probabilmente giudicato pericoloso il lasciare si formassero nuovi assembramenti, donde venivano grida, o burlesche od oltraggiose ed anche qualche sasso all'indirizzo dei soldati, ordinò il fuoco. Un cannone sparò prima un colpo in bianco e subito dopo un colpo a mitraglia ch'ebbe un effetto tremendo, giacchè radendo il suolo, per lungo tratto della lunghissima via portò la desolazione e la morte. Il corso si vuotò come d'incanto, e tutti si precipitarono verso le basse aperture dei portelli e rimasero al suolo sette od otto persone trascinate poi dentro le case. La scarica uccise quattro persone ed una quindicina ne ferì più o meno gravemente.

Gli studenti di Pavia

Il treno dei trams interprovinciali arrivò regolarmente da Pavia a Porta Ludovica con qualche centinaio di studenti, ma non è punto accertato che gli studenti — e in ogni caso certo non tutti — abbiano preso parte alla rivolta.

A Porta Garibaldi e allo Scalo Merci

Sei morti

Verso le 19 un grosso reparto di truppa erasi recato per appoggiare le perquisizioni al Circolo Democratico del Rione Garibaldi sul Corso omonimo al n. 62 e del vicino Circolo socialista.

Dalle finestre delle case vennero esplosi colpi di arma da fuoco e lanciati sassi. I soldati tanto sul corso quanto nella adiacente via Palermo risposero con varie scariche di fucileria.

Sul corso un uomo maturo cadde moribondo o morto colpito alla testa e fu trasportato su una barella improvvisata.

Nella casa n. 10 di via Palermo, al terzo piano era affacciata la moglie di un capomastro in attesa del marito; una giovane di circa 22 anni sposa da otto mesi. Un colpo di fucile le sfracellò il cranio e morì subitamente.

Furono operati diversi arresti.

Verso le ore 19.30 alcuni gruppi di rivoltosi per corso Como si diressero verso lo Scalo Merci.

La cavalleria tentò prima di sbarazzare la strada con una carica. Ma i rivoltosi si traevano da parte al passaggio dei soldati per riformarsi in legione dopo passata la cavalleria.

Allora due cannoni posti fuori di Porta Garibaldi si misero in batteria contro la folla e spararono due colpi uno a salve l'altro a mitraglia.

L'esito fu fatale. Caddero in terra due persone morte — le quali vennero trasportate al Cimitero monumentale. I feriti furono una quindicina; due dei quali trasportati alla guardia medica di via Paolo Sarpi, spirarono. Contro la folla pare siansi fatte anche delle scariche di fucileria con esito grave.

A PORTA ROMANA

Morti e feriti

Fuori di Porta Romana, tutto il giorno la truppa colà stazionante disperse dei gruppi di persone che pare volessero entrare in città verso le ore 20.

Furono fatte cariche di cavalleria, poi si spararono delle fucilate contro delle persone che venivano da Porta Ticinese e volevano forzare le porte.

I soldati ferirono parecchia gente, fra i quali dei curiosi che si trovavano sul corso Lodi.

All'Ospedale vennero recati su barelle e carrozze varii di essi.

Le notizie però sono incerte. Si parla anche di alcuni morti.

Alle altre porte della città

La giornata in complesso passò tranquilla; vi fu qualche assembramento e qualche arresto.

Il servizio ferroviario

Sabato notte furon rotti i fili telegrafici alla stazione Nord, e tolte così le comunicazioni elettriche, per misura di sicurezza vennero stabiliti gli arrivi e le partenze alla stazione più vicina, cioè alla Bovisa.

Un treno proveniente da Saronno al suo arrivo fu preso a sassate con grande spavento e scompiglio dei viaggiatori che non s'aspettavano di dover poi fare a piedi il tragitto dalla Bovisa a Milano.

Presso la cascina Ghisolfa era stata iermattina divelta una barra del binario della linea per Torino; ma il binario venne tosto riparato e custodito per lungo tratto dalla cavalleria, sì che i primi treni provenienti da Torino poterono entrare in Stazione Centrale sebben con qualche ritardo.

Ritardi s'ebbero pure su altre linee dovendosi perlustrarle.

—

Nessun treno per la linea Mortara-Alessandria è partito domenica da Milano, perchè la comunicazione telegrafica su quella linea è interrotta. Probabilmente saranno partiti da altre stazioni.

Scioglimenti, perquisizioni e arresti

La « Camera del lavoro » fu perquisita e chiusa.

Anche all'ufficio della « Lotta di classe » fu fatta una perquisizione. Il gerente Colombo fu condotto in questura, ma alla sera fu rilasciato.

L'amministratore della « Lotta di classe » Dell'Avalle e il propagandista socialista Cafassi, non furono trovati in casa, perchè a tempo avevano preso il largo.

Furono perquisiti tutti i circoli socialisti e repubblicani, compresa la « Lega per tutela degl'interessi femminili. »

Furono praticati numerosi arresti, fra i quali l'avv. Cesare Tanzi.

Il deputato Turati

L'on. Turati, deputato socialista del 1° Collegio, che non era stato punto molestato, fu visto domenica sera alle 19 fra uno squadrone di cavalleria e molti carabinieri. Ma non ci è confermato il suo arresto e piuttosto inclíniamo a credere che egli sia stato invitato a presenziare la perquisizione in qualcuna delle Associazioni socialiste in cui riveste qualche carica, o anche nel suo domicilio, sotto i portici della Galleria, ove pure ha l'ufficio del suo periodico: *La critica sociale.*

Come si è potuto arrestare il deputato Andreis

L'art. 45 dello Statuto dice:

« Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto, nel tempo della sessione, nè tradotto in giudizio, ecc., ecc. »

Ora, a quanto si dice, l'on. De Andreis fu trovato alla redazione dell'*Italia del Popolo* mentre stava redigendo un manifesto ai cittadini, che sarebbe d'indole sovversiva.

Il piano della rivoluzione sequestrato

Dicesi che in una delle perquisizioni praticate sabato a sera, l'Autorità militare abbia trovato un importante documento che prova come la sommossa fosse stata preparata da tempo.

Trattasi dell'abbozzo di un completo piano di rivolta, il quale fortunatamente non riuscì ad essere mandato ad effetto com'era nelle idee dei suoi organizzatori.

Secondo tale piano la rivolta con relative barricate, sassate, fucilate, assalti, saccheggi e carneficine doveva scoppiare non sabato ma domenica in Milano nel tempo medesimo che la città veniva assalita dalle turbe di rivoltosi reclutati nella campagna, per stringere in tal modo la forza fra due fuochi e conquistare la città.

Rinforzi di truppe

La guarnigione di Milano ch'è solitamente di non più di diecimila uomini, è stata portata con gli arrivi di domenica a 16 mila uomini circa.

Giunsero da Ivrea 3 compagnie del 4° alpini e dell'altra fanteria pur dalla Valle d'Aosta; da Lodi 2 squadroni del reggimento *Umberto I*; da Novara quasi intero il reggimento *Roma* cavalleria.

Così si potè organizzare alquanto il cambio delle truppe nei posti di vigilanza, specialmente alle porte della città, e i soldati poterono alquanto riposare.

Il contingente delle campagne

I rivoltosi hanno trovato nella classe più povera delle vicine campagne un aiuto alle loro deplorevoli imprese. Molti contadini laceri, scalzi, senza cappello, dalle faccie stravolte vennero a ingrossare le loro fila, e parteciparono alla erezione delle barricate. Era stata fatta correre fra loro la voce che, venendo a Milano, ne sarebbero partiti signori! Ci vennero, infatti: una parte di essi armati di picconi, s'avanzava da porta Vigentina, ma appena scorta fu dispersa dalla cavalleria e da alcuni colpi di fucileria.

La giornata di jeri

La mattinata passò tranquilla secondo le affermazioni della *Stefani*. Secondo altre informazioni però, il centro della città si mantenne tranquillo, ma nei pressi delle porte vi fu qualche disordine.

Nuovi disordini nel pomeriggio

Un telegramma da Rovato alla *Gazzetta* dice che nei quartieri di Porta Ticinese e nei quartieri fra Porta Tenaglia e Porta Garibaldi pareva non si accennasse a agitazioni, verso sera invece si verificarono nuovi tumulti.

Avvennero nuovamente otto scontri fra operai e dimostranti e la truppa, che per una ventina di volte fu costretta a procedere a scariche di fucileria.

La condizione della città rimase inquietante fino alle 4 pom.; dopo accennò a tranquillarsi tanto che ripetutamente fu accertato che domani indubbiamente la città sarà calma.

Il deputato Turati fu veramente trattenuto in arresto.

Dicesi che sia stato arrestato anche *don Albertario*, il famoso redattore dell'*Osservatore cattolico*.

La « Lombardia » sospesa

Ieri mattina fu sospesa la pubblicazione della *Lombardia*, foglio liberale, ma che non seguì mai nemmeno lontanamente la politica del *Secolo* e dell'*Italia del Popolo*.

Un gravissimo fatto a porta Venezia

Combattimento
fra soldati e studenti di Pavia
SEI CANNONATE

Una egregia persona giunta questa mane da Milano ci narrò quanto segue:

La giornata di ieri passò tranquilla nel centro, non così nel suburbio.

I fatti più gravi avvennero fuori di Porta Venezia.

Nella mattinata 300 studenti di Pavia s'erano rifugiati in un convento situato fuori della Porta, e per poter quindi scappare inosservati avevano obbligati i frati a cedere loro le vesti.

Fuori del convento c'era molta gente.

I soldati che si trovavano nelle vicinanze fecero varie scariche di fucileria, che riuscirono inutili poichè la moltitudine e gli studenti, frattanto usciti dal convento, rifiutavansi di disperdersi. Allora furono sparati sei colpi di cannone.

I morti e i feriti sono numerosissimi.

Durante la mattinata gli studenti vestiti da frati attraversarono la città scortati dai soldati, per essere condotti alla cellulare.

Ieri a Milano non si sono pubblicati i giornali della sera.

Nelle altre città

Calma perfetta a Torino

Ieri circolavano voci di gravi disordini a Torino.

Ci consta positivamente che in quella città non vi è nulla di vero. Persona partita ieri sera da Torino ci disse che la giornata passò tranquillissimamente. La città aveva il suo solito aspetto; all'esposizione c'era folla.

I Reali partiranno domani, e oggi o domani il Re deciderà sull'apertura o proroga della Camera.

A Pontedera

Pisa, 9. Iersera vi fu a Pontedera una dimostrazione al Municipio chiedendo pane e lavoro. Non ostante le ripetute esortazioni delle autorità e le promesse del sindaco, i dimostranti continuarono a tumultuare; lanciarono sassi contro la truppa e gli agenti. Fatte inutilmente le intimazioni di legge, persistendo la fitta sassaiuola, la truppa dovette fare uso delle armi.

Vi furono tre morti e tre feriti.

A Napoli

Napoli, 9. — Vi fu oggi una dimostrazione con tentativi per far scioperare gli operai dell'opificio meccanico De Luca. I dimostranti, dispersi all'Arenaccia, cercarono di riunirsi in altri punti.

A Montecalvario vi fu un tafferuglio colla forza pubblica. Un dimostrante è morto; due soldati feriti.

A Bologna

S. Marino, 9. — Oggi gli studenti universitari di Bologna volevano commemorare il Mussi, studente ucciso a Pavia. Infrattanto arrivò la cavalleria accolta da fischi e da improperi all'esercito. Indi gli studenti si dispersero.

Gli odierni arrestati furono rilasciati.

Oltre all'università che è chiusa, sono chiusi anche i politecnici e le cliniche. Stasera vi è calma.

Il governo ha concesso lavori per 25 mila lire e ha annunziato che si imporrà nuove tasse per provvedere ai lavori pubblici.

A Roma

Roma 9. — Un piccolo tentativo di sciopero, fuori di Porta Salaria, fu represso senza conseguenza. La città è tranquilla. Continuano le misure di precauzione.

Nei castelli romani

A Genzano ci fu una dimostrazione coi soliti fischi e le non meno solite sassate. Si è mandata della truppa e la calma fu ristabilita.

Fu mandata truppa a Castel Gandolfo, ad Ariccia, ad Albano e a Marino, dappertutto, donde si segnalava una certa agitazione.

A Verona

Domenica a sera a Verona fu tentata una dimostrazione innanzi al *Caffè Europa*.

La folla fu dispersa a piattonate; vi furono dei feriti e molti arresti.

Il Caffè fu chiuso.

A Padova

Si ha in data di ieri che alla sera non si sono rinnovati i tumulti.

Il prof. Panebianco non è stato arrestato; egli stesso lo smentisce con una lettera all'*Adriatico*.

Deputati arrestati

Furono arrestati i deputati Turati, Bissolati e Andrea Costa.

Cronaca Provinciale

DA POZZUOLO DEL FRIULI
Visita alla locanda sanitaria

Ci scrivono in data 8:

Siamo stati a visitare la *locanda sanitaria* assunta dal signor Francesco Dasso, il quale nulla trascura perchè tutto abbia da funzionare regolarmente.

Abbiamo assaggiato dell'eccellente minestra di paste al brodo con carne di manzo di primissima qualità, pane di cottura soddisfacente ed ottimamente confezionato; vino pure buono.

Le porzioni realmente abbondanti sono distribuite e mangiate dai poveri degenti nella locanda stessa.

Sono queste sante istituzioni che meritano il plauso generale all'iniziatore perchè queste renderanno dei grandi benefici salutari.

Alle ore 17 ebbe luogo in Piazza Iulia il III° concerto del corrente anno, sostenuto dalla distinta brava Banda della Società Filarmonica Pozzuolese, con programma sceltissimo già da noi pubblicato nel decorso sabato. Tutti i pezzi musicali vennero suonati finemente e con perfetto affiatamento, ed in specialità la *Scena* ed *Aria* e *Canzone* nell'opera il *Rigoletto* del maestro Verdi che vennero applauditi calorosamente dal pubblico composto da terrazzani e molti forestieri. Una lode sincera lo meritano i bravi bandisti compreso l'egregio maestro sig. Giuseppe Perini che tutto procura per il miglioramento continuato mercè l'istruzione, procurando pure tutto il possibile per farci gustare della buona musica.

DA SPILIMBERGO
Annegamento
Arrivo dell'artiglieria

Ci scrivono in data 9:

Ieri ricorreva la sagra annuale di Baseglia, ma verso il tocco venne funestata da un lugubre incidente. Persona di Vacile, che ritornava da Spilimbergo, proprio dopo il mezzodì, venne trovata bocconi in un piccolo rigagnolo di quella frazione. Si dice che essendo presa dal vino, vi sia caduta non vista e quindi affogata.

Vi fu il sopraluogo dell'Autorità. Il cadavere venne trasportato a Vacile. E' questo il secondo caso che in poco tempo dobbiamo registrare, e dovuto alla medesima causa.

Oggi trovansi qui i tre reggimenti di artiglieria venuti per le esercitazioni di tiro. A loro i benvenuti.

DA CAMPOFORMIDO
Furto

Ignoto, penetrato mediante scasso nella bottega di Giov. Battista Zuliani, rubò danari e generi per lire 22 50 e nella casa attigua un asino e finimenti per lire 83.

DA MEDIIS
Disgrazia — Tempo incostante

Ci scrivono in data 8:

Questa mattina il fanciullo Osvaldo Florida d'anni 11 di Dilignidis, passando a piedi scalzi un ramo del torrente Lumiei, inciampò e vi cadde dentro. Nella tasca dei calzoni aveva una pallottola di calce viva, la quale al contatto dell'acqua, s'accese tosto ed il povero fanciullo riportò delle gravi scottature nella coscia. Il male sarebbe stato maggiore se alle grida di lui non fossero accorse delle persone e non gli avessero tosto levati i calzoni che bruciavano.

— Il tempo incostante fa sì che i lavori dei campi procedano assai lentamente. Nella notte dal venerdì al sabato scorsi cadde abbondante neve sulle nostre montagne, e per conseguenza la temperatura si abbassò di molto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 10 Ore 8 — Termometro 15.—
Minima aperta notte 9 6 — Barometro 748.
Stato atmosferico: vario
Vento N. — Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 21 4 Minima 9.—
Media: 14.87 Acqua caduta mm.

Tassa sulle vetture e sui domestici

Con Decreto 2 corr. N. 9874 R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo principale 1898 che fino da sabato 7 corr. venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

« Scuola e Famiglia »

Ieri demmo un breve cenno sull'Assemblea che ebbe luogo domenica scorsa, ed ora pubblichiamo quanto disse il Presidente, senatore Pecile sull'andamento della benefica istituzione.

« Le mie comunicazioni, egli cominciò, saranno brevi e confortanti. Furono accettati all'Educatorio quanti alunni si presentarono, senza badare alla esiguità delle nostre rendite, fidando solo nella carità cittadina, la quale, anche in questa occasione, venne in nostro aiuto.

La cassa di risparmio di Udine elargì 1000 lire, l'albero di Natale e lo spettacolo dato al teatro Minerva ne fruttarono 600, il Municipio assegnò 1500 lire, il governo ne diede 285 e le offerte private ammontano già a L. 500.

Un totale circa di 4000 lire più, 1300 L. entrate ordinarie, importano lire 5300. Per cui non mancano a pareggiare il preventivo delle nostre speranze che 700 lire.

Questi risultati non sono soltanto confortanti per il nostro bilancio, ma mostrano come l'istituzione sia apprezzata dalla cittadinanza.

Quando ci affaticavamo il cervello per cercare risorse, mancandoci lire 4700 per raggiungere la somma preventivata di lire 6000, si pensò di pregare il professor Antonio Fradeletto di venire a tenere una conferenza a beneficio del nostro patronato.

Infatti l'illustre conferenziere aderì gentilmente all'invito della Presidenza a cui anzi mandò 2 temi perchè scegliesse quello che più aggradiva. Noi scegliemmo « *Emilio Zola* ». Una conferenza intorno al grande romanziere, all'acuto scrutatore delle miserie del popolo, a colui che mosso dal solo sentimento della giustizia ebbe il coraggio di sfidare il potente militarismo francese, ci parve tale da far concorrere al nostro teatro Minerva numerosissimo pubblico.

Attualmente abbiamo all'Educatorio 194 alunni frequentanti su 224 inscritti.

Quello che fa difetto alla nostra istituzione è il numero dei soci.

Il Consiglio direttivo diramò una circolare a tutti i capi delle pubbliche amministrazioni, pregandoli di raccogliere adesioni. Ma pur troppo le sue speranze rimasero deluse.

Un'istituzione così evidentemente utile, che tende ad educare ed elevare i figli delle più umili classi al grado di cittadini ed a formare operai onesti, laboriosi ed amanti della patria dovrebbe contare a Udine almeno un migliaio di soci, tanto più che la quota di 3 lire è alla portata di tutte le borse.

Allo scopo che tutti i soci procurino altri soci, abbiamo loro mandato l'elenco di quelli che attualmente sono iscritti, affinchè prendano conoscenza del numero e del nome di essi.

Il monumento di Cornuda
L'inaugurazione protratta al 29 maggio

Il Comitato ci comunica che ha deciso di protrarre la inaugurazione del Monumento - Ossario di Cornuda al *29 maggio*, perchè S. E. Zanardelli, deputati e senatori saranno trattenuti il 15 a Roma, dalla importante discussione sulla politica interna, che si inizierà alla riapertura della Camera.

Il Comitato dispose che la cerimonia si svolga come dal predisposto programma, e decise la proroga della festa perchè la patriottica festa, riesca scevra dalle preoccupazioni presenti.

Tutti gli invitati riceveranno analoga partecipazione.

Un esempio del Comune di Udine

Ci scrivono:

Ora che tutte le città capoluogo si dibattono sotto le pressioni del momento per sospendere od abolire, in pura perdita del bilancio, il dazio sulle farine; non sarebbe egli giusto ricordare l'esempio di previdenza dato dal Comune di Udine, il quale fino dal febbraio dell'anno decorso, tranquillamente, senza pressioni di sorta, ha saputo abolire il dazio non solo sulle farine e sul pane, ma anche sui combustibili, senza che il bilancio comunale ne risentisse alcuna perdita? Non sarebbe egli giusto riconoscere, che la trasformazione di quei dazi in una piccola addizionale sul vino, si è compiuto, come il Comune appunto prevedeva, senza recare alcun turbamento nè nei prezzi nè nel consumo di questa bevanda, la quale anzi ha dato, nel 1897, qualche migliaio di ettolitri in più?

E non sarà permesso, con tutta la nostra modestia, di compiacersi, che il nostro Comune sia stato *il primo* ed *il solo* fra i capiluoghi, ad attuare quella trasformazione daziaria, che poi, nelle recenti discussioni parlamentari, fu qualificata come lo spediente più opportuno per raggiungere prontamente il sollievo dei generi di prima necessità?

Stabilimento balneare Comunale

Avviso

Sabato 14 corr. si aprirà il riparto bagni caldi e doccie solitarie con l'osservanza del Regolamento esposto nell'interno dello Stabilimento e con la seguente

Tariffa

Per un bagno I classe L. 1 00, per 12 bagni L. 10.00.

Per un bagno II classe L. 0.60, per 12 bagni L. 6.00.

Per una doccia L. 0.40, per 12 doccie L. 4.00.

I fanghi, previa inscrizione per la puntualità del servizio, cominceranno ad applicarsi nel 1° giugno.

Tra menzogne e conflitti

Con questo titolo, il cav. uff. prof. dott. Fernando Franzolini ha pubblicato un volume di vivace ed erudita critica scientifica-religiosa.

La nuova opera, di circa 350 pagine scritta dal prof. Franzolini rappresenta una fiera battaglia coraggiosamente combattuta contro il pregiudizio e specie contro un partito che disconosce la scienza ed attenta all'unità della patria.

Facciamo i nostri rallegramenti all'egregio autore e ci riserviamo di parlare diffusamente del suo nuovo lavoro.

Tombola Telegrafica Nazionale

Se tutti gli italiani che appena possono concorressero al buon esito di questa tombola coll'acquisto di una sola cartella, l'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani diverrebbe tale da essersi invidiato da tutte le altre nazioni.

E noi, spinti da questo pensiero patriottico, non ci stancheremo di raccomandare ai nostri lettori e a tutti i nostri concittadini, di gareggiare con le altre città della penisola nello assicurare il felice risultato della tombola, la quale verrà estratta in Roma il 22 del corrente mese.

Le maglie igieniche Hérion

All'Esposizione Internazionale di Igiene a Roma (1894) visitata attentamente e lungamente dai Sovrani e dai primi medici del mondo, vari prodotti nazionali attrassero l'Augusta attenzione, ed in modo speciale furono ammirate le Maglie Igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandata dai primi igienisti — esposta dal sig. Hèrion di Venezia.

Detto Signore con gusto squisito presentò ora le sue merci all'Esposizione di Torino Galleria Manifatture, Divisione 7a 18-19 B, sotto la forma monumentale della Mole Antonelliana e dell'altezza di 9 metri. Questa, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette Maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto che è impossibile immaginare l'eguale.

Questa mostra è veramente una delle più belle attrattive dell'Esposizione; e generalmente si deplora che sia stato assegnato un posto così infelice causa la ristrettezza dello spazio. Ad ogni modo si fa voti che l'egregio Espositore sia anche questa volta tanto fortunato come lo fu all'Esposizione Internazionale di Medicina e d'Igiene di Roma, dove, oltre ai Sovrani encomi, ottenne anche il meritato premio.

Fabbrica di laterizi
Rizzani e Capellari

Ieri è cominciata l'estrazione e la vendita del materiale laterizio che è proprio riuscitissimo, di questa nuova fabbrica, posta fuori porta Aquileia.

I consumatori che vogliono laterizi di ottima qualità sono dunque avvisati.

Società operaia di M. S. e I.

Riuscì completa la lista — pubblicata anche sul nostro giornale — raccomandata da un gruppo di soci.

Ecco il risultato:

Romano dott. Gio. Batt.	con voti 282
Leonetti ing. Leonida	» 274
Mattioni Vincenzo	» 274
Cossio Antonio	» 273
Cremese Antonio	» 273
Boer Augusto	» 269
Cossettini Angelo	» 269
Zorattini Nicolò	» 268
Molinis Luigi-Clemente	» 267
Zilli Ugo	» 267
Marcuzzi Giovanni	» 264
Daniotti Cesare	» 261
Pittini Umberto	» 257

Dopo degli eletti riportarono i maggiori voti:

Grassi prof. Antonio	con voti 255
Comar Giacomo	» 253
Gremese Giuseppe	» 250
D'Odorico Vittorio	» 248
Travaglino Antonio	» 247
Mauro Daniele	» 245
Bosetti Arturo	» 244
Seitz Giuseppe	» 239
Brusatti Giovanni	» 238
Del Toso Antonio	» 236
D'Agostino Francesco	» 233
Soini Giuseppe	» 229
Pascoli Giuseppe	» 222

L'arcivescovo di Udine che fa réclame al « Cittadino Italiano »

Finora l'arcivescovo mons. Zamburlini non aveva fatto parlare di sè per il suo comportamento politico, ed anzi era generalmente lodato per le sue tendenze conciliative.

Pare però che anch'egli non voglia essere da meno dei molti suoi confratelli, e metta fra i suoi obblighi di antistite della chiesa udinese anche la propaganda politico-clericare.

Il «Cittadino italiano» di ieri pubblica una *lettera-circolare* ufficiale firmata dall'arciv. e dal pro canc. arciv. mons. Francesco Osterman diretta «al Vener. Clero e dilettissimo Popolo della Città ed Archidiocesi di Udine» con la quale si fa una *réclame americana* al sullodato giornale e lo si raccomanda «ai buoni diocesani, ai MM. RR. sacerdoti, alle Associazioni cattoliche ecc. ecc.»

Appositi incaricati andranno nelle singole sue regioni a promuovere *sottoscrizioni.*»

«A noi sembra che il capo di una diocesi o archidiocesi dovesse occuparsi solamente di cose attinenti alla religione e agli ordinamenti del culto; ma si vede purtroppo invece che i monsignori si occupano anche di politica, e prestano tutta la loro attività per sostenere la stampa più spiccatamente avversa all'Unità della Patria.

Il «Cittadino» — poveretto! — non aveva ora fra i suoi lettori che qualche pretonzolo, qualche beghina e qualche vecchio parroco di campagna profumato e macchiettato di buon *zinziglio*; ha bisogno quindi, per tirare innanzi, che il capo dell'archidiocesi svegli e mandi il *memento homo* specialmente ai preti giovani che al di d'oggi preferiscono di leggere i giornali laici.

Come si fa del resto? Non lottano forse per la libertà di pensiero e per la santa bottega?

Banda del 26° fanteria

Programma dei pezzi che saranno eseguiti oggi 10 maggio dalle ore **20**, alle **21 1|2** sul piazzale della Stazione:

1. Marcia «Concordia»	Vella
2. Mazurka «Sorriso affascinante»	Tarditi
3. Finale atto 2 nell'opera «Saffo»	Pacini
4. Valzer «Divorziamo»	Vangi
5. Pot-pourri sull'opera «Donna Inanita»	Suppè
6. Polka «Dina»	Zanetto

Sala del Pomo d'oro

In questa sala ridotta a teatrino continua le sue rappresentazioni la compagnia Lombardi-Miranda-Gaillard con la spiritosa maschera di *Pulcinella.*

Questa sera rappresentazione alle 8.30. Ingresso cent. 20.

Ferita e frattura

All'Ospitale venne medicato Virgilio Del Bianco d'anni 24 per ferita lacero contusa alla bozza frontale destra guaribile in giorni 5, e venne accolto d'urgenza il ragazzo Umberto Angeli di Pietro di 14 anni per frattura complicata delle dita dell'indice e del medio della mano destra guaribili in 15 giorni. Causa accidentale.

Tiro a segno

Oggi esercitazioni di tiro dalle 4 alle 6 pom.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente denaro, — nonchè una chiave.

Teatro Minerva

Domani 11 maggio alle ore 8 3|4 pom. conferenza del Prof. Antonio Fradeletto sul tema: *Emilio Zola,* a benefìcio dell'Educatorio « Scuola e Famiglia. »

Prezzi: Ingresso L. 1, Militari cent. 50 Studenti (muniti di tessera) cent. 50. Al Loggione indistintamente cent. 50. Palchi L. 5. Poltrone L. 1.50. Scanni cent. 70.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la libreria Gambierasi o al Camerino del Teatro, che resterà aperto anche per la vendita dei palchi e dei posti numerati dalle undici alle quattordici.

Il Comitato

Vendita di vetrine, portiera e banco

Il sottoscritto Curatore del Fallimento della Ditta Flaibani e Martincig avverte che sono da vendersi le vetrine murali interne, quelle mobili prospicienti la via, la portiera ed un banco a vetri esistenti nel negozio già della Ditta in Mercato Vecchio; chi intendesse aspirare all'acquisto potrà fare le sue proposte al sottoscritto al suo Studio, Via Mercerie N. 2 nell'orario d'ufficio.

Avv. G. A. Ronchi

Avviso d'Asta

Il giorno 21 maggio 1898 e successivi alle ore 10 di mattina avrà luogo la vendita all'asta dei mobili della fallita G. Iacuzzi in questa città suburbio Venezia N. 13.

L'inventario e stima può dagli aspiranti venire esaminato presso il Curatore del Fallimento,

Avv. Pietro Coceani

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per furto

Maria Paolino fu Giovanni d'anni 37 da Talmassons, imputata di furto semplice di due lenzuola a danno di Rosa Morello viene condannata a mesi due e giorni 10 di reclusione ed agli accessori di legge.

— Romeo D'Agostini fu Domenico d'anni 18, da Udine, imputato di furto continuato di fieno e tentato furto commesso in Udine a danno di Pietro Contarini viene condannato a mesi due e giorni 27 di reclusione ed agli accessori di legge.

Per truffa

Leonardo D'Odorico fu Domenico di anni 51, di Cassacco, imputato di truffa e usurpazione di pubbliche funzioni spacciandosi per maresciallo di Finanza in Purgessimo a danno di Giacomo Causero, viene condannato dal Tribunale in contumaccia a mesi sei e giorni 15 multa in L. 250 e spese.

Per la vigilanza

Giuseppe Bevilacqua detto Lucca di Gio. Batta, d'anni 24, fornaciaio da Udine, vigilato speciale, imputato di contravvenzione, alla vigilanza, viene condannato a mesi due di reclusione ed alle spese.

Assoluzione

Scuoch Giacomo di Giuseppe di anni 22 contadino residente a Topolò, imputato di furto qualificato per avere nella notte del 20 al 21 febbraio 1898 in Topolò nella casa di abitazione ed in danno di Felettig Giovanni rubato 20 fiorini e lire 11 italiane togliendoli da una cassa chiusa che rese aperta mediante effrazione, venne assolto per non provata reità. Venne difeso dall'avvocato Sartogo.

Lesioni

Corincig Giuseppe di Giuseppe d'anni 26 di Prepotto, Sirch Giuseppe fu Antonio d'anni 30, Sirch Antonio fu Antonio d'anni 23 di Fornalis e Gentilini G. Batta fu Antonio d'anni 25 di Moimacco imputati il Corincig di lesioni personali volontarie personali in danno di Sirch Antonio che gli produsse malattia per giorni 25, il Sirch Giuseppe ed Antonio di lesione a danno di Corincig Giuseppe che guarirono in meno di 10 giorni, il Gentilini G. Batta:

a) di lesioni volontarie a danno di Sirch Giuseppe che guarirono in meno di giorni 10;

b) di inosservanza di pena per essersi trattenuto in una osteria per più ore dopo il tramonto del sole contrariando agli obblighi della vigilanza: reati commessi in Cividale la sera del 2 gennaio 1898 nell'osteria Barbiani.

Furono condannati il primo a mesi 7 di reclusione e nei danni; il secondo a giorni 12 di reclusione; il terzo assolto per non provata reità; il quarto assolto per le lesioni ed invece per l'inosservanza alla vigilanza venne condannato a giorni 20 di reclusione, in solido i condannati nelle spese del processo.

Il primo ed il quarto erano difesi dall'avv. Tamburlini, il secondo ed il terzo dall'avv. Sartogo.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 18. **Grani.** Mercati assai scarsi martedì e giovedì anche per il tempo incostante. Come si è già detto nella precedente ottava anche in questa manifestossi una nuova ascesa nei prezzi del frumento e del granoturco, ciò che si riscontra pure su altre piazze.

Certamente il tempo influì nell'accrescere il valore del granone, perchè non fu possibile portare sulla piazza quella quantità bastante ai bisogni. Il suo aumento medio fu di cent. 97.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.50 a 13.
Giovedì. Granoturco da lire 11.50 a 13 25.
Fagiuoli alpigiani al quintale da lire 26 a 40.
» di pianura » » 18 a 20.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

5. 50 pecore, 40 castrati, 60 agnelli, 30 arieti.

Andarono venduti circa 25 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m., 15 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m. e 10 d'allevamento a prezzi di merito.

500 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 21 50
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 29.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 36, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire 64
»	di vacca	»	»	» 54
»	di vitello	a peso morto	»	» 85
»	di porco	» vivo	»	» —

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
II. qualità	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.10
»	»	» 1.—

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Rizzi Ermenegildo: Franceschinis ved. Caterina lire 1, Tomasoni dott. Luigi di Buttrio 2, Gregorutti famiglia 1.

Cremese Teresina: Billia avv. Lodovico lire 2.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Pagnutti Olga: De Belgrado Orazio lire 1.

Pividori Antonio: Del Pino ing. Giuseppe lire 2.

Rizzi Ermenegildo: Pittini Vincenzo lire 2, De Belgrado Orazio 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Ermenegildo Rizzi: Francesco Leskovic lire 1.

Ospizio Tomadini

Per onorare la venerata memoria del defunto suo zio prof. cav. Giovanni Clodig, il nipote sig. prof. cav. Antonio Clodig, offre all'Ospizio lire 50.

In memoria del compianto defunto sig. Ermenegildo Rizzi, i congiunti offrono ai poveri orfani lire 50.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Telegrammi

SPAGNA E STATI UNITI

Londra 9. — Il *Times* ha da New York: La squadra degli Stati Uniti, comandata da Sampson, è giunta alla costa occidentale di Cuba per attendere la squadra spagnuola.

Madrid 9. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana dice che le più importanti navi degli Stati Uniti, bloccanti Cuba, sono partite per Portorico.

Le elezioni in Francia

Parigi 9. — Si conoscono i risultati di 566 elezioni: Eletti 193 repubblicani moderati, 104 radicali, 41 socialisti e 47 monarchici. Vi sono 181 ballotaggi.

L'abate Gayrand fu eletto a Brest.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 maggio 1898

	9 mag	10 mag.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98.80	98 70
» fine mese aprile	98.8	98.80
detta 4 1/2 »	108 20	108.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 —	330.—
» Italiane 3 0/0	314.—	313.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	502.—	502.—
» » » 4 1/2	512.—	512.—
» Banco Napoli 5 0/0	448 —	449 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	517.—	517 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	783.—	781 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133 —	135 —
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1350. —	1350. —
» Veneto	[illegible]30 —	[illegible]30 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70 —
» ferrovie Meridionali	719.—	[illegible]18 —
» » Mediterranee	[illegible]19.—	5[illegible]8 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.1/8	107.25
Germania »	132 05	132 20
Londra	27 12 —	27 19
Austria-Banconote	22[illegible] —	2.24 25
Corone in oro	112.—	[illegible].12 —
Napoleoni	21 34	21 38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.55	91 80
	—.—	—.—

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 10 maggio **107.35**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.